

L'ATTORE LINO GUANCIALE ESORDISCE A PORDENONELEGGE CON IL RACCONTO "INCHIOSTRO"

A pagina XI



Il protagonista di film e serie di successo, come "Vallanzasca", "Il commissario Ricciardi" e "No dirlo al mio capo" presenterà il suo primo racconto lungo, fra l'onirico e il fantascientifico. A Parole in scena il nuovo libro della direttrice Beatrice Venezia

# Lino Guanciale a Pordenonelegge

► Nuove anticipazioni sul festival del libro con gli autori 2022

## LIBRI

**P**ordenonelegge ospiterà l'esordio letterario dell'attore Lino Guanciale, tra i più talentuosi della sua generazione, noto interprete di film e serie di successo come "Vallanzasca", "Il commissario Ricciardi", "Non dirlo al mio capo", "L'allieva", "Arrivano i Prof" e "La porta rossa". Il suo racconto lungo, "Inchiostro", sarà pubblicato il prossimo settembre dall'editore Round Robin, con le illustrazioni di Daniela Volpari, e verrà presentato, giovedì 15 settembre, alle 20.30, a Pordenone nello Spazio San Giorgio, alla presenza dell'autore.

## TATUAGGI

"Inchiostro" (inserito nella col-

ana Parole in viaggio) è un viaggio onirico della protagonista, Rosaura, che in una serata qualunque, bevendo il suo gin tonic, nota qualcosa di strano al polso: è la frase *La vida es sueño*, il suo tatuaggio preferito, solitamente impresso sul fianco destro. Cosa ci fa lì? Sarà uno scherzo dell'alcol e della stanchezza. Ma la mattina dopo, alla prova dello specchio, i suoi tatuaggi, quattordici, ciascuno con la sua storia e una posizione ben precisa, scelta ogni volta con ponderazione, sono disposti a caso sul suo corpo. Per Rosaura è l'inizio di un percorso visionario che la porterà ad attraversare la città, fino al mare. E saranno proprio i suoi tatuaggi a guidarla, disegnandosi sui muri e spostandosi sul suo corpo, a formare un'enigmatica mappa mobile. Sul cammino la attendono diversi incontri, un fotografo stralunato, un anziano artigiano, una nonna e il suo nipotino vestito da capitano, Sigismund. Tutti così bizzarri, eppure, tutti così familiari... Visionario e tenero, "Inchiostro" racconta il viaggio di

una giovane donna verso la radice più profonda del suo cuore, la rivelazione pura e luminosa del suo desiderio.

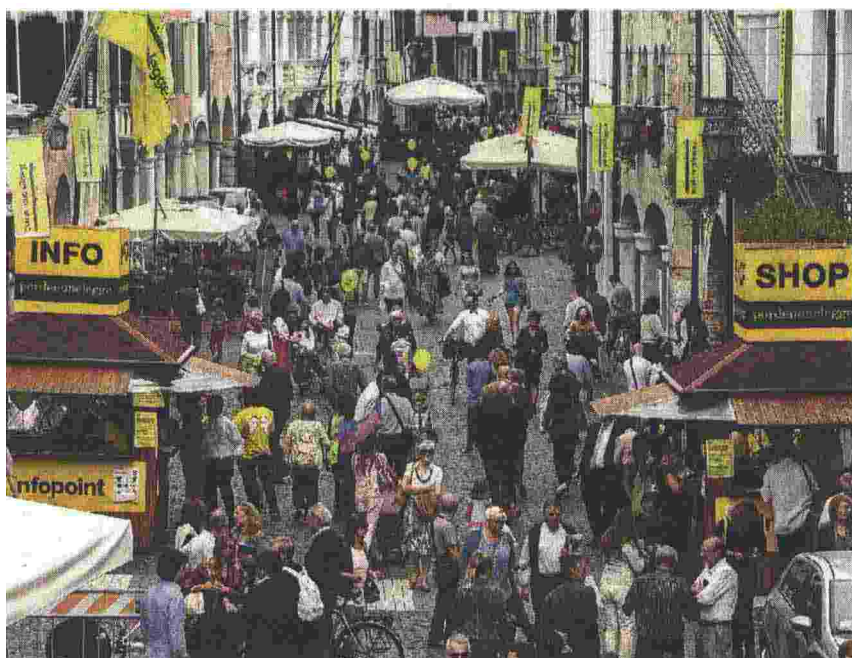
## ARTISTI

A Pordenonelegge, ancora una volta la letteratura incontra lo spettacolo con Parole in scena, il percorso che porta "on stage" la creatività letteraria. Molti i protagonisti, come l'israeliano Roy Chen, noto dramaturg del Geshur Theatre di Tel Aviv, che presenterà il romanzo Anime (Giuntina), un libro potente che si muove agilmente tra epoche, paesaggi e fisionomie. O come il poeta, accademico e straordinario performer Jericho Brown, Premio Pulitzer Poesia 2020, che domenica 18 settembre sprigionerà tutto il suo carisma di nativo della Louisiana, presentando per la prima volta in Italia "The Tradition" (Donzelli), raccolta tradotta da Antonella Francini, in un incontro con Elisa Donzelli, al Ridotto del Teatro Verdi. Sonia Bergamasco, attrice notissima e

sensibile interprete della parola poetica, racconterà il suo libro di poesie "Il quaderno" (La nave di Teseo), portandoci in un mondo dove le cose si rivelano a lampi e l'astrazione delle immagini scandaglia la vita interiore, mentre scorre la musica della vita quotidiana. La letteratura si intreccia con la voce viva degli attori e l'atmosfera si accende: la direttrice d'orchestra Beatrice Venezia, nel suo nuovo libro (De Agostini) in anteprima al festival, spiegherà come, attraverso la musica, apriamo la nostra mente e spingiamo il nostro pensiero lungo sentieri inesplorati. Mentre Lillo, con Posaman & friends (Rizzoli), ci guiderà in un mondo abitato da supereroi e supercriminali tutti italiani, che non hanno nulla da invidiare ai loro cugini d'oltreoceano: è il Lillo's Universe. Flavio Insinna, con la sua straordinaria capacità empatica, ci racconterà Il gatto del Papa (Rai Libri), una piccola favola senza tempo: una storia che, con tenerezza e ironia, lancia un messaggio di fratellanza e condivisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**FESTIVAL DEL LIBRO**

Qui sotto Guanciaie durante le riprese del documentario "L'Aquila 3.32. La generazione dimenticata". A fianco corso Vittorio Emanuele durante la manifestazione settembrina.

